

APPuntamenti Vocazionali



DICEMBRE

DOM
18

IMPORTA LA PACE
incontro di riflessione e preghiera
Con la testimonianza di don TONINO DELL'OLIO
Ore 16.00 -21.30 Cattedrale -Bari

MER
21

"ECCO IL SEME DELLA PACE" PREGHIERA PER LA PACE
Ore 18.30-20.00 Basilica San Nicola- Bari

GENNAIO

GIO
12

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA
Ore 20.00 Parrocchia Buon Pastore - Bari

SAB
21

**ORDINAZIONE EPISCOPALE
DI MONS. VITO PICCINONNA**
Ore 10.30- Cattedrale di Rieti



15 Dicembre 2022

Canto iniziale : **MARANATHA (PASQUALE DARGENIO)**

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Per chi è nel dolore

T'invochiamo, Signore Gesù.

Sei la sola speranza di colui che confida in te.

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Nella nostra oscurità

T'invochiamo, Signore Gesù.

Sei la luce nel buio di chi cerca la strada da sé.

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Lungo i nostri sentieri

T'invochiamo, Signore Gesù.

Sei la guida sicura di colui che cammina con te.

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Nei deserti dell'anima

T'invochiamo, Signore Gesù.

Sei la linfa di vita, la sorgente che disseterà.

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Vieni, Signore Gesù!

Ignazio, quando si trovava ferito nella casa paterna, non pensava affatto a Dio o a come riformare la propria vita, no. Egli fa la sua prima esperienza di Dio ascoltando il proprio cuore, che gli mostra un ribaltamento curioso: le cose a prima vista attraenti lo lasciano deluso e in altre, meno brillanti, avverte una pace che dura nel tempo. Anche noi abbiamo questa esperienza, tante volte cominciamo a pensare una cosa e restiamo lì e poi siamo rimasti delusi. Invece facciamo un'opera di carità, facciamo una cosa buona e sentiamo qualcosa di felicità, ti viene un pensiero buono e ti viene la felicità, una cosa di gioia, è un'esperienza tutta nostra. Lui, Ignazio, fa la prima esperienza di Dio, ascoltando il proprio cuore che gli mostra un ribaltamento curioso. È questo che noi dobbiamo imparare: ascoltare il proprio cuore: per conoscere cosa succede, quale decisione prendere, fare un giudizio su una situazione, occorre ascoltare il proprio cuore. Noi ascoltiamo la televisione, la radio, il telefonino, siamo maestri dell'ascolto, ma ti domando: tu sai ascoltare il tuo cuore? Tu ti fermi per dire: "Ma il mio cuore come sta? È soddisfatto, è triste, cerca qualcosa?". Per prendere delle decisioni belle occorre ascoltare il proprio cuore. Per questo Ignazio suggerirà di leggere le vite dei santi, perché mostrano in modo narrativo e comprensibile lo stile di Dio nella vita di persone non molto diverse da noi perché i santi erano di carne ed ossa come noi. Le loro azioni parlano alle nostre e ci aiutano a comprenderne il significato...

...Ascoltate bene: Dio lavora attraverso eventi non programmabili quel per caso, ma per caso mi è successo questo, per caso ho incontrato questa persona, per caso ho visto questo film, non era programmato ma Dio lavora attraverso eventi non programmabili, e anche nei contrattempi: "Ma io dovevo fare una passeggiata e ho avuto un problema ai piedi, non posso...". Contrattempo: cosa ti dice Dio? Cosa ti dice la vita lì? Lo abbiamo visto anche in un brano del Vangelo di Matteo: un uomo che sta arando un campo si imbatte casualmente in un tesoro sotterrato. Una situazione del tutto inattesa. Ma ciò che è importante è che lo riconosce come il colpo di fortuna della sua vita e decide di conseguenza: vende tutto e compra quel campo (cfr 13,44). Un consiglio che vi do, state attenti alle cose inattese. Colui che dice: "ma questo per caso io non lo aspettavo". Lì ti sta parlando la vita, ti sta parlando il Signore o ti sta parlando il diavolo? Qualcuno. Ma c'è una cosa da discernere, come reagisco io di fronte alle cose inattese. Ma io ero tanto tranquillo a casa e "pum, pum", viene la suocera e tu come reagisci con la suocera? E' amore o è altra cosa dentro? E fai il discernimento. Io stavo lavorando nell'ufficio bene e viene un compagno a dirmi che ha bisogno di soldi e tu come hai reagito? Vedere cosa succede quando viviamo cose che non aspettiamo e lì impariamo a conoscere il nostro cuore come si muove. Il discernimento è l'aiuto a riconoscere i segnali con i quali il Signore si fa incontrare nelle situazioni imprevedute, perfino spiacevoli, come fu per Ignazio la ferita alla gamba. Da esse può nascere un incontro che cambia la vita, per sempre, come il caso di Ignazio. Può nascere una cosa che ti fa migliorare nel cammino o peggiorare non so, ma stare attenti e il filo conduttore più bello è dato dalle cose inattese: "come mi muovo di fronte a ciò?". Il Signore ci aiuti a sentire il nostro cuore e a vedere quando è Lui che attua e quando non è Lui ed è un'altra cosa.

7 Settembre-CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL DISCERNIMENTO:

2. Un esempio: Ignazio di Loyola

Proseguiamo la nostra riflessione sul discernimento...Uno degli esempi più istruttivi ce lo offre Sant'Ignazio di Loyola, con un episodio decisivo della sua vita. Ignazio si trova a casa convalescente, dopo essere stato ferito in battaglia a una gamba. Per scacciare la noia chiede qualcosa da leggere. Lui amava i racconti cavallereschi, ma purtroppo in casa si trovano solo vite di santi. Un po' a malincuore si adatta, ma nel corso della lettura comincia a scoprire un altro mondo, un mondo che lo conquista e sembra in concorrenza con quello dei cavalieri. Resta affascinato dalle figure di San Francesco e San Domenico e sente il desiderio di imitarli. Ma anche il mondo cavalleresco continua a esercitare il suo fascino su di lui. E così avverte dentro di sé questa alternanza di pensieri, quelli cavallereschi e quelli dei santi, che sembrano equivalersi. Ignazio però comincia anche a notare delle differenze. Nella sua Autobiografia scrive così: «Pensando alle cose del mondo - e alle cose cavalleresche, si capisce - provava molto piacere, ma quando, per stanchezza, le abbandonava si sentiva vuoto e deluso. Invece, andare a Gerusalemme a piedi nudi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che aveva conosciute abituali ai santi, erano pensieri che non solo lo consolavano mentre vi si soffermava, ma anche dopo averli abbandonati lo lasciavano soddisfatto e pieno di gioia» (n. 8); gli lasciavano una traccia di gioia. In questa esperienza possiamo notare soprattutto due aspetti. Il primo è il tempo: cioè i pensieri del mondo all'inizio sono attraenti, ma poi perdono smalto e lasciano vuoti, scontenti, ti lasciano così, una cosa vuota. I pensieri di Dio, al contrario, suscitano dapprima una certa resistenza. «Ma questa cosa noiosa dei santi non andrò a leggere», ma quando li si accoglie portano una pace sconosciuta, che dura tanto tempo. Ecco allora l'altro aspetto: il punto di arrivo dei pensieri. All'inizio la situazione non sembra così chiara. C'è uno sviluppo del discernimento: per esempio capiamo cosa sia il bene per noi non in modo astratto, generale, ma nel percorso della nostra vita. Nelle regole per il discernimento, frutto di questa esperienza fondamentale, Ignazio pone una premessa importante, che aiuta a comprendere tale processo: «A coloro che passano da un peccato mortale all'altro, il demonio comunemente è solito proporre piaceri apparenti, tranquillizzarli che tutto va bene, facendo loro immaginare dilette e piaceri sensuali, per meglio mantenerli e farli crescere nei loro vizi e peccati. Con questi, lo spirito buono usa il metodo opposto, stimolando al rimorso la loro coscienza con il giudizio della ragione» (Esercizi Spirituali, 314); Ma questo non va bene. C'è una storia che precede chi discerne, una storia che è indispensabile conoscere, perché il discernimento non è una sorta di oracolo o di fatalismo o una cosa di laboratorio, come gettare la sorte su due possibilità. Le grandi domande sorgono quando nella vita abbiamo già fatto un tratto di strada, ed è a quel percorso che dobbiamo tornare per capire cosa stiamo cercando. Se nella vita si fa un po' di strada, lì: «Ma perché cammino in questa direzione, che sto cercando?», e lì si fa il discernimento.

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen

Sac. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo Spirito

Sac. Dio grande e misericordioso che sei Padre, Figlio e Spirito santo, mistero di comunione e di amore infinito, noi crediamo in te. Tu hai creato l'uomo e la donna a tua immagine e somiglianza perché, come te, fossero capaci di amare.

Tutti Dell'amore umano degli sposi hai fatto un mistero di salvezza, "un grande sacramento", un segno vivo del totale dono di Cristo alla sua Chiesa e della Chiesa a Cristo.

Sac. Tu che sei Padre, Signore della vita, causa prima d'ogni paternità e maternità, sei la sorgente di ogni vita nuova che nasce dall'amore degli sposi.

**Tutti Noi ti preghiamo:
ai genitori dona la gioia di amare e di educare i figli.
Fa' che sappiamo rivelare e comunicare il tuo amore provvidente, dolce e forte:
questo è il bene più grande che ai figli si possa donare.
Dio, trinità d'amore,
fa che ogni famiglia cristiana riscopra la sua dignità e viva la responsabilità di piccola Chiesa domestica, germe di nuova umanità.**

Amen

In ascolto della Parola

Dalla Lettera agli Efesini (5, 21-33)

Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo.

E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.* Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Parola di Dio

Canto finale: REGINA DELLA FAMIGLIA (FRANCESCO BUTTAZZO)

**Regina della famiglia,
a te chiediamo le grazie del Signore,
Sostieni la nostra vita,
la nostra casa sia tempio di unità .**

Dal tuo cuore di madre amorosa
tu ricolmi d'amore i tuoi figli.
noi ti preghiamo per ogni madre:
che doni amore con gioia e bontà.

Dal tuo cuore di sposa fedele
a Giuseppe affidavi Gesù.
Noi ti preghiamo per ogni padre:
in lui risplenda la luce di Dio.

Del tuo Figlio discepola e madre,
hai vissuto ogni giorno il tuo sì.
Noi ti preghiamo per ogni figlio:
con il tuo aiuto conosca Gesù.

Ripetiamo insieme ad ogni Acclamazione: **INSEGNACI AD AMARE SIGNORE**

Tu che sei Amore del Padre
 Tu che sei "Via, Verità e Vita"
 Tu che sei Spirito d'Amore
 Tu che sei Pane di Vita
 Tu che ci illumini e sostieni con la Tua Parola
 Tu che sei il Buon Pastore
 Tu che ci Ami per primo
 Tu che ci doni la vita
 Tu che ci hai creato a Tua immagine e somiglianza
 Tu che chiami tutti i Battezzati a "prendere il largo"
 Tu che ci chiami per nome
 Tu che bussi alla porta del nostro cuore
 Tu che conosci le nostre gioie e le nostre attese
 Tu che ci dici: "Vieni e Seguimi"
 Tu che chiami operai nella Tua vigna
 Tu che chiami giovani a consacrarsi a Te
 Tu che chiami le famiglie ad una testimonianza di amore fedele
 Tu che ci invii come testimoni nel mondo
 Tu che ci inviti ad amarci gli uni gli altri
 Tu che sei roccia salda che sostiene e dà sicurezza
 Tu che ci doni Maria tua Madre
 Tu che ci doni lo Spirito Santo

Tu che sei nostro Salvatore **BENEDETTO NEI SECOLI SIGNORE**

PAUSA DI SILENZIO



Canone: **REGEM VENTURUM DOMINUM**
 Regem venturum Dominum, venite adoremus
 (Maurizio LIEGGI)

*dalla Parola
alla vita*

Testimonianza di una coppia di sposi

in preghiera...

*Canto di esposizione: **LODE AL NOME TUO (RNS)***

Lode al nome tuo, dalle terre più floride,
dove tutto sembra vivere, lode al nome tuo.
Lode al nome tuo, dalle terre più aride
dove tutto sembra sterile, lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

Lode al nome tuo, quando il sole splende su di me,
quando tutto è incantevole, lode al nome tuo.
Lode al nome tuo, quando io sto davanti a te,
con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

**Tu doni e porti via, tu doni e porti via,
ma sempre sceglierò, di benedire te.**

Preghiamo per le Vocazioni

Sac. Padre Santo,
Tu hai formato l'uomo con sapienza e con amore
e hai affidato alle sue mani l'opera della creazione.

**Tutti Guarda con tenerezza di Padre tutti noi tuoi figli,
ragazzi e ragazze, piccoli e grandi.
Accendi in noi il desiderio della vera gioia perché,
guidati dalla Tua Parola,
possiamo ASCOLTARE la Tua voce,
COMPRENDERE la Tua volontà
e SCEGLIERE "il colore della nostra vita"
per riflettere meglio quel meraviglioso
POLIEDRO CHE E' LA CHIESA.**

Sac. Il Tuo figlio Gesù e lo Spirito Santo
con cui formi una sola famiglia,
ci aiutino a CAMMINARE INSIEME ai fratelli e sorelle
che poni al nostro fianco
per edificare la Chiesa,
grembo generativo di ogni VOCAZIONE.

**Tutti La Vergine Maria Odegitria
e i Santi Patroni Nicola e Sabino,
ci sostengano nel cammino di santità
che hai tracciato per noi,
per essere con la nostra vita riflesso del Tuo amore
che si dona senza misura.**

don Nicola Simonetti

Canto di adorazione: VERBUM PANIS (MITE BALDUZZI)

Prima del tempo,
prima ancora che la terra cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est, Verbum panis factum est.

**Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.**

**Verbum caro factum est, Verbum panis factum est.
Verbum caro factum est, Verbum panis ...**

Prima del tempo
quando l'universo fu creato dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est, Verbum panis factum est.

**Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.**

Verbum caro factum est, Verbum panis factum est.

per riflettere...

Guardando al Meraviglioso Poliedro che è la Chiesa, oggi scopriamo un'altra faccia luminosa; il volto bello della Famiglia.

Ti guardo e ti contemplo, Signore
Sposo dell'umanità e ti ringrazio
Per la VOCAZIONE MATRIMONIALE,
Per coloro che hai unito in un vincolo d'amore
attraverso il tuo Spirito, perché
lasciata la casa paterna si unissero per formare una sola carne.

San Paolo ci consegna il codice domestico di una coppia cristiana:

"Nel Timore di Cristo"

Solo guardando il rapporto tra Cristo e la Chiesa
possiamo oggi comprendere la nostra relazione nuziale, sponsale.
La vocazione matrimoniale la comprendi solo nel timore di Cristo, in
obbedienza alla sua sponsalità con la Chiesa.

QUALI SONO I PILASTRI DI UNA COPPIA CRISTIANA?
Sottomissione, amore, unità e rispetto.

"Siate sottomessi gli uni agli altri"

Attenti a non farvi soldatini nella coppia.
In amore non siamo mai più grandi degli altri ma sempre al servizio
dell'altro in un rapporto di fiducia e sostegno reciproco.

**QUANTO IL MIO RAPPORTO DI COPPIA O LE MIE RELAZIONI
SONO ANIMATE DA QUESTO SPIRITO?**

“Come la Chiesa è sottomessa a Cristo...”

Guardando a Cristo e alla Sua Chiesa
anche noi ci facciamo servi gli uni degli altri,
amando a partire dal basso,
da quei piedi che lo stesso Maestro lavò per dimostrare quanto amas-
se i suoi discepoli e tutta l’umanità Sua Sposa.



Canone di Taizè: CHRISTE SALVATOR

Christe Salvator, Filius Patris,
dona nobis pacem

“I mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo”

L’ Amore che si deve al proprio coniuge, è lo stesso che si deve al pro-
prio corpo, alla propria persona, alla propria vita.
“ Ama il prossimo tuo come te stesso” ci ricorda Gesù.

QUANTO E COME TI AMI?

QUANTO SAI PRENDERTI CURA DELLA TUA VITA?

Questo amore ad INTRA è necessario per vivere un amore ad EXTRA

Amare la moglie con il proprio corpo significa
imparare a prendermi cura ovvero
COR- VRAT = avere un cuore caldo, affettuoso,
che faccia sentire l’altro al centro delle tue attenzioni.

Così oggi Cristo continua ad amare TE e noi.
Tu sei al centro del suo cuore
Egli ti riscalda con il suo amore
Tu sei prezioso ai suoi occhi.
GRAZIE SIGNORE !!!

E TU COME AMI CHI TI STA ACCANTO?

**COME E QUANTO SAI PRENDERTI CURA DEI TUOI FRATELLI,
DEL TUO PARTNER, DELLA TUA COMUNITÀ?**

AMA E NON RISPARMIARTI!!!

“I due diventeranno una sola carne”

L’ Amore unisce, il servizio ci fa compagni di viaggio,
aver cura ci permette di riconoscere l’altro come un altro me,
un altro Cristo che cammina accanto.
Io e l’altro siamo una sola carne, una sola cosa, una sola famiglia,
una sola sposa di Cristo.

Dinanzi a te o Cristo che sei l’unità con il Padre,
lo Spirito e tutte le creature
mi chiedo quanto il mio amore fa unità con gli altri.

Signore ti ringraziamo
perché l’amore con il quale questa sera ci guardi,
ci fa sempre più una cosa sola con te e con i fratelli,
Ci fa sempre più Chiesa, sempre più famiglia,
Sempre più tua Sposa.